



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 48/37 DEL 17.10.2017**

---

**Oggetto: Piano regionale straordinario di scavi archeologici e interventi di emergenza su siti archeologici. Programmazione risorse annualità 2017. Missione 05 Programma 01 Capitolo SC03.5032 - euro 1.000.000 e Capitolo SC03.5034 - euro 900.000.**

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport richiama la legge regionale 20 settembre 2006, n. 14, "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura", in forza della quale la Regione Autonoma della Sardegna, "persegue la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna" (art. 1, comma 1) ed "esercita le funzioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali ad essa attribuite dalla Costituzione, dalle intese ai sensi del comma 3 dell'articolo 118 della Costituzione, dall'articolo 10 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, dallo Statuto speciale per la Sardegna e successive norme di attuazione, dal decreto legislativo n. 42 del 2004 e le funzioni di indirizzo, coordinamento, programmazione generale e valutazione in materia di beni, istituti e luoghi della cultura degli enti locali o ad essi affidati" (art. 4, comma 1) e che "in particolare" la Regione (art. 1, comma 1, lettera f) "promuove e coordina interventi di restauro dei beni culturali sulla base di metodologie definite d'intesa con gli organi statali competenti, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 42 del 2004" e (art. 1, comma 1, lettera h) "promuove, d'intesa con gli organi statali competenti, con le università e gli istituti di ricerca, interventi di ricerca archeologica e paleontologica nel territorio della Sardegna".

In riferimento a tali molteplici competenze, il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, al punto 4.11, individua nella qualificazione dell'offerta culturale un "obiettivo primario da sostenere e incentivare, anche attraverso la condivisione di progetti comuni di valorizzazione, fruizione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente", specificando che "occorre salvaguardare, rendere fruibili e valorizzare le realtà potenzialmente trainanti rispetto al contesto con importanti investimenti e adeguati interventi di razionalizzazione, di integrazione e messa a sistema, anche al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse stesse e di favorire la sopravvivenza delle realtà più deboli".



Lo stesso Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, al punto 4.11.2, individua fra le azioni strategiche di settore il “restauro di beni culturali mobili ed immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico, al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio identitario dell’Isola, quale componente significativa della civiltà e dell’identità del popolo sardo, nonché della sua specialità nel contesto delle culture regionali europee e del Mediterraneo”. Infine, al punto 4.11.4, in riferimento alla “Realizzazione del Piano regionale straordinario di scavi archeologici”, il medesimo programma prevede la “Progettazione e realizzazione di attività di scavo presso siti che, anche a seguito di valutazioni e indagini condotte con strumentazioni tecnologicamente avanzate, sono di particolare rilevanza nella ricostruzione della storia dell’Isola; i siti saranno interessati da un processo di valorizzazione e musealizzazione che ne garantisca la piena fruizione, e inseriti in azioni di promozione nazionali e internazionali, anche tramite le Summer School dedicate all’archeologia”.

L’Assessore osserva, altresì, che l’attivazione di campagne di scavo archeologico e di interventi di emergenza inerenti a beni archeologici è in piena armonia con il POR FESR Sardegna 2014-2020, che, quale contributo alla strategia dell’Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale, “intende valorizzare il vantaggio competitivo insito nella qualità e varietà degli attrattori ambientali e nella ricchezza e unicità del patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna, attraverso un approccio di sistema mirato a promuovere le potenzialità delle risorse locali, migliorando le condizioni di conoscenza e la fruizione collettiva e individuale” e sostenendo “azioni capaci di contribuire al rafforzamento dell’offerta turistica nell’ottica di garantire l’integrazione delle azioni di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio storico artistico, paesaggistico, culturale, archeologico e naturale”.

D’altra parte, l’Assessore ricorda che la Programmazione Territoriale, attuata a partire dalla deliberazione della Giunta regionale n. 9/22 del 10 marzo 2015 “Indirizzi per l’attuazione della Programmazione territoriale” e orientata a valorizzare le aree interne, così come indicato dalla deliberazione n. 43/13 del 19 luglio 2016, sta contribuendo ad individuare e definire le Aree di rilevanza Strategica (AdRS) quali poli di attrazione ambientale, culturale e turistica nei quali agire prioritariamente con interventi finalizzati al miglioramento della competitività e dell’attrattività turistica.

Inoltre, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), art. 118, comma 1, “Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche



congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale". Il medesimo Codice, all'art. 88, comma 1, specifica espressamente che "Le ricerche archeologiche [...] in qualunque parte del territorio nazionale sono riservate al Ministero", il quale, ai sensi del successivo art. 89, "può dare in concessione a soggetti pubblici o privati l'esecuzione delle ricerche".

Allo stato attuale, riferisce l'Assessore, le indagini archeologiche avviate in Sardegna sono condotte sia dal Ministero competente che da soggetti concessionari - tra cui figurano le università sarde, università nazionali ed internazionali, oltre a istituti di ricerca (quale il CNR) ed enti locali - e sono molto variegate in quanto ad oggetto della ricerca e tipologia di intervento.

Per quanto diffusamente rappresentato, ribadisce l'Assessore, risulta dunque necessario, oltre che opportuno, in un clima di leale e sinergica collaborazione interistituzionale, procedere in costante coordinamento con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo anche nella fase di attuazione del piano regionale straordinario di scavi archeologici e degli interventi di emergenza in riferimento ai beni archeologici di cui alla presente proposta.

Nell'ampio scenario dei luoghi della cultura della Sardegna, prosegue l'Assessore, alcuni siti di eccezionale importanza nella ricostruzione della nostra storia, anche monumentali per l'estensione delle aree interessate e dei relativi elevati, pur meritevoli di azioni di programmazione compiute e coerenti e di decisi interventi di investimento, restano ancora fortemente sconosciuti e non pienamente valorizzati. Tali siti, estesi in alcuni casi anche diversi ettari, sono stati solo parzialmente interessati dalle campagne di scavo e ben si prestano - quindi - ad una valorizzazione e musealizzazione che ne garantisca la piena fruizione, ampliando e diversificando così l'offerta culturale dell'Isola, anche in considerazione della loro tipologia e della ricostruzione della frequentazione lungo un arco cronologico molto ampio.

L'Assessore ricorda che, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del già citato Codice dei beni culturali e del paesaggio, in riferimento agli obblighi conservativi, "Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza". In considerazione delle difficoltà di bilancio, in particolare degli enti locali, e della necessità di garantire la conservazione del patrimonio culturale, anche ai fini della pubblica fruizione, si rende opportuno valutare lo strategico supporto da parte dell'amministrazione regionale agli enti locali nel garantire la tutela del patrimonio archeologico dell'Isola, in un'ottica strategica e integrata fra i soggetti che sul territorio esercitano le differenti competenze in materia.



D'altra parte, il patrimonio culturale regionale, di notevole complessità ed estensione, presenta molteplici casi di criticità dal punto di vista della conservazione prima ancora che della valorizzazione. L'Assessore evidenzia che, considerate le citate caratteristiche e lo stato di conservazione del patrimonio culturale dell'Isola e maturata, d'altro canto, da parte del governo regionale la determinazione a compiere un importante sforzo nell'ambito della valorizzazione dello stesso, sarà necessario assicurare continuità di finanziamento agli interventi più complessi e articolati, che necessitano di maggiore attenzione e supporto, in un arco temporale superiore alla singola annualità, anche ricorrendo a differenti fonti di finanziamento.

L'Assessore richiama quindi la legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria)", che, all'art. 33, comma 10, autorizza "per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, la spesa di euro 1.000.000, per la realizzazione di interventi per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico in siti di significativa rilevanza storica e culturale, anche attraverso l'attivazione di cantieri scuola - Summer School - anche di livello internazionale".

Richiama, inoltre, le leggi regionali 13 aprile 2017, n. 5 "Legge di stabilità 2017" e n. 6 "Bilancio di previsione triennale 2017-2019" e la deliberazione della Giunta regionale n. 20/1 del 19 aprile 2017 "Ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macroaggregati e elenchi dei capitoli di entrata e spesa, conseguenti all'approvazione della legge di bilancio di previsione 2017-2019, n. 6 del 13 aprile 2017", che dispongono, per l'anno 2017, in riferimento alla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" del Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico", lo stanziamento di euro 1.000.000 per "Interventi per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico in siti di significativa rilevanza storica e culturale" sul capitolo SC03.5032 ed euro 900.000 per "Contributi agli Enti locali per le emergenze dei siti archeologici" sul capitolo SC03.5034.

L'Assessore, per quanto già precisato, evidenzia che si rende necessario procedere alla individuazione dei beni archeologici per i quali è opportuno, nell'ambito di questa prima fase di programmazione pluriennale, avviare prioritariamente la ricerca attraverso interventi di scavo e quelli per i quali risulta urgente intervenire ai fini di tutela e conservazione, in quanto a vario titolo versano in situazioni di emergenza.

Considerato, inoltre, il preciso quadro delle condizioni di sofferenza socio-economica nell'Isola definito a partire dai dati inerenti al disagio socio-economico riportati dal POR FESR 2014-2020 per l'individuazione delle Aree Interne codice 03-I Strategia Regionale Aree Interne (SRAI) e Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), del quale appare opportuno tenere conto anche in questa sede,



l'Assessore osserva che gli interventi da realizzare sono stati individuati anche nell'ottica di offrire alle comunità un'opportunità concreta di supporto all'economia locale, in termini sia di incremento dell'occupazione a breve e lungo termine, che di indotto, che di orientamento all'interpretazione del patrimonio culturale quale fulcro del processo progettuale locale volto alla valorizzazione del territorio, con conseguente innalzamento della qualità di vita della popolazione residente e rafforzamento dell'offerta turistico-culturale.

Per quanto sopra esposto, l'Assessore propone che con le risorse stanziare per l'annualità 2017 possano essere interessati dalle campagne di scavo i seguenti siti:

- area archeologica di San Saturnino, Bultei (SS);
- area archeologica di Palazzo di Baldu, Luogosanto (SS);
- area archeologica di Valenza, Nuragus (Sud Sardegna);
- area archeologica di S'Uraki, San Vero Milis (OR);
- area archeologica di Capo Sant'Elia – Tempio di Astarte, Cagliari (CA);
- area archeologica di Santa Cristina, Paulilatino (OR);
- area archeologica di Monreale, Sardara (Sud Sardegna);
- area archeologica di Molia, Illorai (SS);
- area archeologica di Baratuli, Monastir (Sud Sardegna);

e propone che possano essere interessati da interventi di emergenza ai fini della tutela e della conservazione i seguenti siti:

- area archeologica di Romanzesu, Bitti (NU);
- area archeologica di Sant'Efis, Orune (NU);
- area archeologica di Seruci, Gonnese (Sud Sardegna);
- nuraghe Nastasi, Tertenia (NU);
- nuraghe Albucciu, Arzachena (SS);
- domus de janas cd. "del labirinto", Benetutti (SS);
- domus de janas di Mandra Antine, Thiesi (SS);
- pozzo sacro di Predio Canopoli, Perfugas (SS);
- nuraghe Porcarzos, Borore (NU);



- area archeologica di Nora, Pula (Sud Sardegna).

Gli elementi identificativi puntuali di ciascun sito/bene archeologico con gli importi finanziari assegnati sono riportati nelle relative schede tecniche di cui all'allegato alla presente deliberazione.

L'attuazione degli scavi e degli interventi di emergenza sul patrimonio archeologico, propone l'Assessore, potranno essere affidate prioritariamente alle Unioni dei Comuni competenti, sulla base di specifici accordi tra i Comuni interessati aderenti all'Unione, a seguito di sottoscrizione di relativo disciplinare, che preciserà le condizioni e prescrizioni da rispettare in fase di progettazione e realizzazione degli interventi.

I progetti, anche per l'eventuale attivazione/prosecuzione di Summer/Winter School dedicate all'archeologia, dovranno rispettare tutte le condizioni espressamente indicate dal Ministero in materia e in ogni caso prevedere: il restauro delle strutture e dei materiali mobili rinvenuti e la messa in sicurezza e/o la ricopertura dell'area di scavo a fine campagna; l'allestimento dell'area di cantiere utile a rendere il bene fruibile alla visita, anche durante le fasi di intervento, compatibilmente con le norme in materia di sicurezza ("cantieri aperti"); la pubblicazione scientifica dei risultati dello scavo o dell'intervento. Il progetto dovrà espressamente indicare le modalità e le somme individuate per il rispetto, fra le altre, delle condizioni suddette.

Pertanto, l'Assessore propone che le risorse finanziarie di cui al capitolo SC03.5032 e al capitolo SC03.5034 siano destinate alle Unioni dei Comuni o ai Comuni territorialmente competenti ed evidenzia che per la realizzazione degli interventi sopraindicati dovranno essere attivati i necessari accordi con i soggetti istituzionalmente preposti.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

#### **DELIBERA**

- di ripartire le risorse, pari a Euro 1.000.000, di cui al capitolo SC03.5032, Missione 05 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali), Programma 01 (Valorizzazione dei beni di interesse storico) del Bilancio regionale 2017 per la realizzazione degli interventi nei siti di seguito indicati e dettagliatamente descritti nell'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - area archeologica di San Saturnino, Bultei (SS);



- area archeologica di Palazzo di Baldu, Luogosanto (SS);
  - area archeologica di Valenza, Nuragus (Sud Sardegna);
  - area archeologica di S'Uraki, San Vero Milis (OR);
  - area archeologica di Capo Sant'Elia – Tempio di Astarte, Cagliari (CA);
  - area archeologica di Santa Cristina, Paulilatino (OR);
  - area archeologica di Monreale, Sardara (Sud Sardegna);
  - area archeologica di Molia, Illorai (SS);
  - area archeologica di Baratuli, Monastir (Sud Sardegna);
- di ripartire le risorse, pari a Euro 900.000, di cui al capitolo SC03.5034, Missione 05 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali), Programma 01 (Valorizzazione dei beni di interesse storico), del Bilancio regionale 2017, per la realizzazione degli interventi nei siti di seguito indicati e dettagliatamente descritti nel medesimo allegato:
- area archeologica di Romanzesu, Bitti (NU);
  - area archeologica di Sant'Efis, Orune (NU);
  - area archeologica di Seruci, Gonnese (Sud Sardegna);
  - nuraghe Nastasi, Tertenia (NU);
  - nuraghe Albucciu, Arzachena (SS);
  - domus de janas cd. "del labirinto", Benetutti (SS);
  - domus de janas di Mandra Antine, Thiesi (SS);
  - pozzo sacro di Predio Canopoli, Perfugas (SS);
  - nuraghe Porcarzos, Borore (NU);
  - area archeologica di Nora, Pula (Sud Sardegna).

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci